

Letterina della REGINA DELLA PACE



- SUSSIDIO AI GRUPPI DI PREGHIERA -

circolare di GENNAIO - Anno XVII

Messaggio del 25 Dicembre 2011

"Cari figli,

anche oggi vi porto tra le Mie braccia il Mio Figlio Gesù affinché Lui vi dia la Sua pace. Pregate figlioli e testimoniate perché in ogni cuore prevalga non la pace umana ma la pace divina che nessuno può distruggere. Questa è quella pace del cuore che Dio dà a coloro che ama. Attraverso il battesimo tutti voi siete chiamati e amati in modo particolare, perciò testimoniate e pregate per essere le Mie mani tese in questo mondo che anela a Dio e alla pace. Grazie per aver risposto alla Mia chiamata."



GRUPPI di PREGHIERA SETTIMANALI GENOVA:

Chiesa di "**S. STEFANO**"
Via XX Settembre (Ponte Monumentale)
Ogni mercoledì ore 16,00
Accoglienza, meditazione dei messaggi,
S. Messa,
Adorazione Eucaristica, S. Rosario

Chiesa del "**TABERNACOLO**"
Via Swinburne, 4 (ampio parcheggio)
da C.so Europa - Angolo Farmacia notturna
Ogni venerdì ore 21,00
Accoglienza, meditazione dei messaggi,
Adorazione Eucaristica, S. Rosario

- LUNEDI'** ore **21,00** Chiesa **S.MARCELLINO**
Via Bologna
- GIOVEDI'** ore **17,30** Basilica **S.MARIA delle VIGNE**
- GIOVEDI'** ore **21,00** Chiesa **San NICOLA**
Sestri Ponente (strada per Borzoli)
- VENERDI'** ore **18,00** Chiesa **SACRO CUORE**
di Carignano (da Via Corsica)
- SAVONA:**
- LUNEDI'** ore **18,00 e** Chiesa **N.S. della NEVE**
ore **21,00** V. Saredo - Piera 349 3269622 - Laura 019812780
- PIETRA LIGURE:**
- MARTEDI'** ore **20,30** Chiesa **Dei'IMMACOLATA**
P. Vecchia - Antonella 349 5877595
- CHIAVARI:**
- MERCOLEDI'** ore **20,30** Chiesa **SACRO CUORE**
c/o Istituto Padri Oblati - Via S.Chiara, 1
- LEVANTO:**
- VENERDI'** ore **21,00** Chiesa **N.S. della GUARDIA**
- TORRIGLIA:**
- LUNEDI'** ore **15,30** Chiesa **PAROCCHIALE**
- S. CIPRIANO:**
- LUNEDI'** ore **20,45** Chiesa **S. CORNELIO CIPRIANO**

L'invito che la Madre di Dio offre a tutti a Medjugorje
da 30 anni per la **conversione individuale** :

- *La preghiera con il cuore: il S. Rosario*
- *L' Eucaristia*
- *La Bibbia*
- *Il Digiuno*
- *La Confessione mensile*

***Cari figli, Vi invito alla conversione individuale.
Senza di voi il Signore non può realizzare ciò che vuole.
Cari figli, crescete di giorno in giorno attraverso la preghiera
sempre più verso Dio.*** (primi anni delle apparizioni)

Messaggio dato a Mirjana il 2 Dicembre 2011

***"Cari figli,
come Madre sono con voi per aiutarvi con il Mio amore,
preghiera ed esempio a diventare seme di ciò che avverrà, un
seme che si svilupperà in un forte albero ed estenderà i suoi
rami nel mondo intero. Per divenire seme di ciò che avverrà,
seme dell'amore, pregate il Padre che vi perdoni le omissioni
finora compiute. Figli Miei, solo un cuore puro, non
appesantito dal peccato può aprirsi e solo occhi sinceri
possono vedere la via per la quale desidero condurvi. Quando
comprenderete questo, comprenderete l'amore di Dio ed esso
vi verrà donato. Allora voi lo donerete agli altri come seme
d'amore. Vi ringrazio".***

L'arma contro il tuo Golia: I tuoi 5 sassi

LA PREGHIERA CON IL CUORE: IL SANTO ROSARIO

"Se volete, afferrate il S. Rosario; già solo il Rosario può fare i miracoli nel mondo e nella vostra vita". (25/01/1991)

L'EUCARESTIA

"Cari figli, Gesù nella Santa Messa vi dona le Sue Grazie.

Perciò vivete coscientemente la S. Messa". (03/04/1986)

"Cari figli, adorare senza interruzione il Santissimo Sacramento dell'Altare. Io sono sempre presente quando i fedeli sono in adorazione. In quel momento si ottengono Grazie particolari". (15/03/1984)

LA BIBBIA

"Cari figli, vi invito a leggere ogni giorno la Bibbia nelle vostre case". (18/10/1984)

"Cari figli, leggete la Sacra Scrittura, vivetela e pregate per poter capire i segni di questo tempo". (25/08/1993)

IL DIGIUNO

"Vi siete dimenticati che con la preghiera e il digiuno potete allontanare anche le guerre e sospendere le leggi naturali"

LA CONFESIONE MENSILE

"Cari figli, vi invito ad aprire la porta del vostro cuore a Gesù come il fiore si apre al sole ... perciò vi invito alla confessione affinché Gesù sia la vostra verità e la vostra pace". (25/01/95)

“Quando troverete unità con Dio, sentirete **fame della Parola di Dio**, il vostro cuore figlioli, traboccherà dalla Gioia; testimonierete, o-
vunque sarete, l’amore di Dio”.

DANIELE (5,1)

Sei stato trovato mancante!

Il re Baldassàr imbandì un gran banchetto a mille dei suoi dignitari e insieme con loro si diede a bere vino. Quando Baldassàr ebbe molto bevuto comandò che fossero portati i vasi d’oro e d’argento che Nabucodònosor suo padre aveva asportati dal tempio, che era in Gerusalemme, perché vi bevessero il re e i suoi grandi, le sue mogli e le sue concubine. Furono quindi portati i vasi d’oro, che erano stati asportati dal tempio di Gerusalemme, e il re, i suoi grandi, le sue mogli e le sue concubine li usarono per bere; mentre bevevano il vino, lodavano gli dèi d’oro, d’argento, di bronzo, di ferro, di legno e di pietra. In quel momento apparvero le dita di una mano d’uomo, le quali scrivevano sulla parete della sala reale, di fronte al candelabro. Nel vedere quelle dita che scrivevano, il re cambiò d’aspetto: spaventosi pensieri lo assalirono, le giunture dei suoi fianchi si allentarono, i ginocchi gli battevano l’uno contro l’altro.

Allora il re si mise a gridare, ordinando che si convocassero gli astrologi, i caldei e gli indovini. Appena vennero, il re disse ai saggi di Babilonia: “Chiunque leggerà quella scrittura e me ne darà la spiegazione sarà vestito di porpora, porterà una collana d’oro al collo e sarà il terzo signore del regno.

Allora entrarono nella sala tutti i saggi del re, ma non poterono leggere quella scrittura né darne al re la spiegazione.

Il re Baldassàr rimase molto turbato e cambiò colore; anche i suoi grandi restarono sconcertati. [...]

Fu quindi introdotto Daniele alla presenza del re [...] “O re, il Dio altissimo aveva dato a Nabucòdonosor tuo padre regno, grandezza, gloria e magnificenza. Per questa grandezza che aveva ricevuto, tutti i popoli, nazioni e lingue lo temevano e tremavano davanti a lui: egli uccideva chi voleva, innalzava chi gli piaceva e abbassava chi gli pareva.

Ma, quando il suo cuore si insuperbì e il suo spirito si ostinò nella alterigia, fu deposto dal trono e gli fu tolta la sua gloria.

Fu cacciato dal consorzio umano e il suo cuore divenne simile a quello delle bestie; la sua dimora fu con gli ònagri e mangiò l’erba come i buoi; il suo corpo fu bagnato dalla rugiada del cielo, finché riconobbe che il Dio altissimo domina sul regno degli uomini, sul quale innalza chi gli piace. Tu, Baldassàr suo figlio, non hai umiliato il tuo cuore, sebbene tu fossi a conoscenza di tutto questo. Anzi tu hai insolentito contro il Signore del cielo e sono stati portati davanti a te i vasi del suo tempio e in essi avete bevuto tu, i tuoi dignitari, le tue mogli, le tue concubine: tu hai reso lode agli dèi d’oro, d’argento, di bronzo, di ferro, di legno, di pietra, i quali non vedono, non odono e non comprendono e non hai glorificato Dio, nelle cui mai è la tua vita e a cui appartengono tutte le tue vie. Da lui fu allora mandata quella mano che ha tracciato quello scritto, di cui questa è la lettura: MENE, TEKEL, PERES, e questa ne è la interpretazione. Mene: Dio ha computato il tuo regno e gli ha posto fine. Tekel: tu sei stato pesato sulle bilance e sei stato trovato mancante. Peres: il tuo regno è diviso e dato ai Medi e ai Persiani”. Allora, per ordine di Baldassàr, Daniele fu vestito di porpora, ebbe una collana d’oro al collo e con bando pubblico fu dichiarato terzo signore del regno.

In quella stessa notte Baldassàr re dei Caldei fu ucciso: Dario il Medo ricevette il regno, all’età di circa sessantadue anni.

Dopo **30 anni** che la **Madre di Dio** ha parlato sulla terra (e continua a farlo), vogliamo ogni mese proporre il "MESSAGGIO" che altro non è se non il compendio di più messaggi in un unico, utilizzando parzialmente gli stessi. Per una completa visione dei medesimi, si riportano alla fine le date da cui il "Messaggio" è tratto.

P R E G H I E R A

*"Cari figli, oggi vi invito ad unire la vostra vita a Dio Creatore, poiché solo così la vostra vita avrà un senso e capirete che Dio è amore. Dio mi manda tra voi per amore, per aiutarvi a capire che senza Lui non c'è futuro né gioia, ma soprattutto non c'è salvezza eterna. Figlioli, vi invito a lasciare il peccato e ad **accettare la preghiera in ogni tempo**; affinché **nella preghiera possiate riconoscere il senso della vostra vita**. Dio si dona a colui che lo cerca.*

*Cari figli, che la **preghiera passi al primo posto** nelle vostre famiglie.*

*Cari figli, oggi voglio dirvi di **pregare prima di ogni occupazione**, e di **terminare ogni vostro lavoro con la preghiera**. Se farete così, Dio benedirà voi e il vostro lavoro. In questi giorni voi **pregate poco**, mentre invece lavorate molto. Perciò **pregate! Nella preghiera troverete sollievo**.*

*Cari figli, oggi vi **invito tutti alla preghiera**. Senza la **preghiera**, cari figli, non potete sentire né Dio né me, né la grazia che vi dono. Perciò vi invito a far sì che **all'inizio** e al **termine** della vostra giornata ci sia sempre la **preghiera**. Cari figli, desidero guidarvi di giorno in giorno il più possibile alla **preghiera**. Se non crescete è perché non lo desiderate. Vi invito, cari figli, a far sì che **al primo posto** ci sia sempre la **preghiera**.*

*Cari figli, anche oggi desidero invitarvi tutti alla **preghiera**. Che la **preghiera** sia per voi vita. Cari figli, dedicate il tempo solo a Gesù, e Lui vi darà tutto ciò che cercate, Lui vi si rivelerà in pienezza. Cari figli, satana è forte, e aspetta ciascuno di voi per provarlo. **Pregate!** Così non potrà nuocervi, né ostacolarvi sulla via della santità. Cari figli, crescete di giorno in giorno attraverso la **preghiera**, sempre più verso Dio.*

*Cari figli, oggi vi invito a decidervi ad offrire il tempo **pazientemente per la preghiera**. Figlioli, voi non potete dire che siete miei, che avete vissuto la conversione tramite i miei messaggi se non siete pronti ad offrire ogni giorno il **tempo a Dio**. Io vi sono vicina e vi benedico tutti. Figlioli non dimenticate: **se non pregate non siete vicini né a me, né allo Spirito Santo** che vi guida sulla via della santità.*

*Cari figli, oggi vi invito di nuovo a mettere la **preghiera al primo posto** nelle vostre famiglie. Figlioli, se Dio è al primo posto, allora, in tutto ciò che fate, voi cercherete la volontà di Dio. Così, la vostra conversione quotidiana sarà più facile. Figlioli, con umiltà cercate ciò che non è in ordine nei vostri cuori e capirete ciò che bisogna fare. La conversione sarà per voi un **dovere quotidiano** che adempirete con gioia. Figlioli, io sono con voi, vi benedico tutti e vi invito a diventare miei testimoni attraverso la **preghiera** e la conversione personale.*

*Cari figli, oggi vi invito a mettere la **preghiera al primo posto** nella vostra vita. Pregate e che **la preghiera** figlioli, **sia per voi gioia**. Io sono con voi ed intercedo per tutti voi, e voi figlioli, siate gioiosi portatori dei miei messaggi. Che la vostra vita con me sia gioia.*

*Cari figli, oggi vi invito alla preghiera. Che la **preghiera sia per voi vita**. Una famiglia non può dire che è nella pace **se non prega**. Perciò, che la vostra mattina cominci con la **preghiera del mattino** e la sera finisca con il **ringraziamento**. Non potete essere nel mio abbraccio se non siete pronti a **pregare ogni giorno**.*

*Cari figli, vi invito in modo particolare a **pregare per le mie intenzioni**, cosicché possa presentarvi a mio Figlio Gesù, e Lui trasformi e apra i vostri cuori.*

*Cari figli, i vostri cuori non sono completamente aperti a me, per questo vi invito di nuovo ad **aprirvi alla preghiera, perché lo Spirito Santo vi aiuti nella preghiera** affinché i vostri cuori diventino di carne e non di pietra.*

*Cari figli, oggi vi invito ad essere **attivi nella preghiera**. Voi desiderate vivere quello che io dico, ma non riuscite **perché non pregate**. Cari figli, vi prego: **apritevi e cominciate a pregare**. La **preghiera** sarà per voi **gioia**: se cominciate, non proverete noia, perché pregherete con gioia.*

*Cari figli, anche oggi vi **invito alla preghiera**. **Ho bisogno delle vostre preghiere** perché attraverso di voi Dio sia glorificato.*

*Cari figli, oggi vi invito ad aprirvi a Dio attraverso la **preghiera**: che lo Spirito Santo in voi e attraverso di voi possa cominciare ad operare miracoli. Io sono con voi ed intercedo presso Dio per ognuno di voi perché, cari figli, ognuno di voi è importante nel mio piano di salvezza. Grazie per aver risposto alla Mia chiamata".*

(25/4/97 - 1/11/1984 - 5/7/84 - 3/7/86 - 25/9/87 - 25/7/94 - 25/4/96 - 25/5/02 - 25/8/95 - 25/7/04 - 25/6/96 - 20/3/86 - 16/1/86 - 25/5/93)

RISPOSTE DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI ALLE DOMANDE DEI DETENUTI

*Rebibbia
Domenica, 18 dicembre 2011*

Domanda

“Santità, mi è stato insegnato che il Signore vede e legge dentro di noi, mi chiedo perché l’assoluzione è stata delegata ai preti? Se io la chiedessi in ginocchio, da solo, dentro una stanza, rivolgendomi al Signore, mi assolverebbe? Oppure sarebbe un’assoluzione di diverso valore? Quale sarebbe la differenza?”

Risposta del Santo Padre

“Sì: è una grande e vera questione quella che Lei porta a me. Direi due cose. La prima: naturalmente, se Lei si mette in ginocchio e con vero amore di Dio prega che Dio perdoni, Egli perdona. E’ sempre dottrina della Chiesa che se uno, con vero pentimento, cioè non solo per evitare pene, difficoltà, ma per amore del bene, per amore di Dio, chiede perdono, riceve perdono da Dio. Questa è la prima parte. Se io realmente riconosco che ho fatto male, e se in me è rinato l’amore del bene, la volontà del bene, il pentimento per non aver risposto a questo amore, e chiedo da Dio, che è il Bene, il perdono, Egli lo dona. Ma c’è un secondo elemento: il peccato non è solamente una cosa “personale”, individuale, tra me e Dio. Il peccato ha sempre anche una dimensione sociale, orizzontale. Con il mio peccato personale, anche se forse nessuno lo sa, ho danneggiato anche la comunione della Chiesa, ho sporcato la comunione della Chiesa, ho sporcato l’umanità. E perciò questa dimensione sociale, orizzontale, del peccato esige che sia assolto anche a livello della comunità umana, della comunità della Chiesa, quasi corporalmente. Quindi, questa seconda dimensione del peccato, che non è solo contro Dio ma concerne anche la comunità, esige il Sacramento, e il Sacramento è il grande dono nel quale posso, nella confessione, liberarmi da questa cosa e posso realmente ricevere il perdono anche nel senso di una piena riammissione nella comunità della Chiesa viva, del Corpo di Cristo. E così, in questo senso, l’assoluzione necessaria da parte del sacerdote, il Sacramento, non è un’imposizione che – diciamo - limita la bontà di Dio, ma, al contrario, è un’espressione della bontà di Dio perché mi dimostra che anche concretamente, nella comunione della Chiesa, ho ricevuto il perdono e posso ricominciare di nuovo. Quindi, io direi di tenere presenti queste due dimensioni: quella verticale, con Dio, e quella orizzontale, con la comunità della Chiesa e dell’umanità. L’assoluzione del prete, l’assoluzione sacramentale è necessaria per assolvermi realmente da questo legame del male e re-integrarmi nella volontà di Dio, nell’ottica di Dio, completamente, nella sua Chiesa, e darmi la certezza, anche quasi corporale, sacramentale: Dio mi perdona, mi riceve nella comunità dei suoi figli.”

Penso che dobbiamo imparare a capire il Sacramento della Penitenza in questo senso: una possibilità di trovare, quasi corporalmente, la bontà del Signore, la certezza della riconciliazione.”

Domanda

“Santo Padre, lo scorso mese è stato in visita pastorale in Africa, nella piccola nazione del Benin, una delle nazioni più povere del mondo. Ha visto la fede e la passione di quegli uomini verso Gesù Cristo. Ha visto persone soffrire per cause diverse: razzismo, fame, lavoro minorile...”

Le chiedo: loro pongono la speranza e la fede in Dio e muoiono tra povertà e violenze. Perché Dio non li ascolta? Forse Dio ascolta solo i ricchi e i potenti che invece non hanno fede? Grazie, Santo Padre.”

Risposta del Santo Padre

“Vorrei innanzi tutto dire che sono stato molto felice nella sua terra; l’accoglienza da parte degli africani è stata calorosissima, ho sentito questa cordialità umana che in Europa è un po’ oscurata, perché abbiamo tante altre cose nel nostro cuore che rendono un po’ duro anche il cuore. Qui [in Benin] c’era una cordialità, per così dire, esuberante, ho sentito anche la gioia di vivere, e questa era una delle impressioni belle per me: nonostante la povertà e tutte le grandi sofferenze che ho anche visto – ho salutato lebbrosi, malati di Aids, eccetera –, nonostante tutti questi problemi e la grande povertà, c’è una gioia di vivere, una gioia di essere una creatura umana perché c’è una consapevolezza originaria che Dio è buono e mi ama, ed essere uomo è essere amato da Dio. Quindi questa era per me l’impressione, diciamo, preponderante, forte: vedere, in un Paese sofferente, gioia, allegrezza più che nei Paesi ricchi. E questo a me fa anche pensare che nei Paesi ricchi la gioia è spesso assente; siamo tutti pienamente occupati con tanti problemi: come fare questo, come impostare questo, come conservare questo, comprare ancora. E con la massa delle cose che abbiamo siamo sempre più allontanati da noi stessi e da questa esperienza originaria che Dio c’è e che Dio mi è vicino. Perciò direi che avere grandi proprietà e avere potere non rende necessariamente felici, non è il più grande dono. Può essere anche, direi, una cosa negativa, che mi impedisce di vivere realmente. Le misure di Dio, i criteri di Dio, sono diversi dai nostri. Dio dà anche a questi poveri gioia, il riconoscimento della sua presenza, fa sentire che è vicino a loro anche nella sofferenza, nelle difficoltà e, naturalmente, ci chiama tutti perché noi facciamo di tutto affinché possano uscire da queste oscurità delle malattie, della povertà. È un compito nostro, e così nel fare questo anche noi possiamo divenire più allegri. Quindi le due parti devono completarsi: noi dobbiamo aiutare perché anche l’Africa, questi Paesi poveri, possano trovare il superamento di questi problemi, della povertà, aiutarli a vivere, e loro possono aiutarci a capire che le cose materiali non sono l’ultima parola. E dobbiamo pregare Dio: mostraci, aiutaci, perché ci sia giustizia, perché tutti possano vivere nella gioia di essere tuoi figli.”

IL VUOTO PER ACCOGLIERE DIO

Spunti tratti da: “**La presenza del Cristo**” – di don **Divo Barsotti** Ed. San Paolo

Nessuno di noi riesce concretamente a sceverare prima e a liberare poi la natura da ogni **alienazione**, in modo da vivere pienamente, puramente, coscientemente il “desiderium naturale vivendi Deum”.

Vivendo in mezzo ad una creazione che si offre a ciascuno di noi nella sua bellezza, nel suo valore, nella sua immensità, l'uomo, per quanto può, cerca immediatamente di saziare il proprio desiderio **aggrappandosi alle cose** e cercando di possedere ciò che la creazione gli offre. Solo se fosse strappato dal mondo, **nella certezza di una perdita senza speranza**, l'uomo realizzerebbe in un'angoscia senza fine il “desiderium naturale vivendi Deum”, perché solo allora l'uomo **non potrebbe più alienare se stesso**, resterebbe solo e nessuna creatura gli si offrirebbe più, e in **quel vuoto** avrebbe l'esperienza del nudo desiderio di un Dio che non può mai raggiungere, che sempre gli è negato. Ma finché siamo in questa vita, non possiamo sperimentare fino in fondo che cosa sia il desiderio della vista di Dio, perché ci alimentiamo di “nourritures terrestres”, come diceva Gide: **affetti, attaccamenti (ordinati o disordinati che siano)** alle cose.

Ognuno di noi, senza saperlo, si aggrappa a qualcosa, perché non potrebbe vivere con il desiderio di un Dio che rimane sempre al di là d'ogni esperienza senza morire.

Noi, invece, dobbiamo poter **vivere questo desiderio** fino a morire: questa è la vera vita dell'uomo.

Bisogna impedire che la nostra anima si aggrappi a qualsiasi cosa, perché possa rimanere nell'aspirazione sempre inappagata e quaggiù inappagabile, di un bene infinito.

Ma allora vivere la vita cristiana, vivere la vita religiosa sarà per l'uomo una pena del danno anticipata? No, perché esiste la **speranza**.

Se Dio non fosse intervenuto nella vita dell'uomo con la promessa **del dono**, trasformando il desiderio inane in una **speranza certa**, indubbiamente la vita religiosa si sarebbe risolta in un vuoto pauroso perché, come abbiamo detto, il desiderio di per sé non ci dona Dio, né ci dà il diritto di possederlo. Nessun desiderio umano potrebbe mai legare Dio, costringerlo a comunicarsi, a donarsi all'anima.

Se dunque Dio, una volta creato l'uomo, **non si fosse manifestato**, non si fosse comunicato in una **promessa di grazia e di salvezza**, in un patto d'amore, l'uomo avrebbe vissuto un desiderio tanto più grande quanto più irrealizzabile.

Molto spesso, che l'uomo si attacchi alle cose dipende dal fatto che **non ha ancora accolto la Parola di Dio**, la sua promessa, la **certezza di un intervento divino**; deriva dal fatto che **l'uomo non spera**. Perché la vita religiosa sia sempre più pura ed elevata, bisogna che cresca in noi e **diventi sempre più certa la speranza del dono divino**.

Questo potrà verificarsi soltanto se l'uomo, **evitando di attaccarsi** ai fugaci beni terrestri che gli **impediscono di ascoltare Dio**, diventerà, attraverso il **distacco interiore e le prove volute dalla Provvidenza**, puro desiderio, pura capacità di accogliere Dio che vuole donarsi. Naturalmente non si può arrivare a possedere Dio senza passare attraverso **una certa pena del danno**. I santi sono passati attraverso le prove purificatrici più dure e più spaventose, proprio perché solo così, nella purezza di un desiderio inappagato (e di per sé, ripetiamolo, inappagabile), hanno potuto sperimentare la pienezza del dono divino accogliendo Dio.

Le prove purificatrici non sono certo la testimonianza di un Dio che è avaro della sua grazia e non si vuol concedere all'anima; sono anzi la testimonianza di **un amore geloso di Dio che spoglia l'anima** da ogni attaccamento ai beni terrestri, poiché essa, **ritornando nel suo vuoto, possa finalmente accogliere Colui che è l'Infinito**. Ritornando al suo desiderio naturale più puro, desiderio infinito dell'Infinito, sarà nelle **disposizioni necessarie** per accogliere il dono di Dio: **l'infinito** nel desiderio accoglierà **l'Infinito** nell'amore.

Dobbiamo **realizzare pienamente la nostra natura** per poter poi accogliere la promessa di Dio. Questo vuol dire escludere dalla nostra anima ogni altro cibo, **rimanere nel perfetto digiuno**, dal momento che solo la purezza del desiderio ci mette nella disposizione prossima di accogliere Dio.

Solo in **questo** modo siamo del tutto disponibili alla grazia, perché **Dio non è un bene relativo** che si può accogliere **insieme ad altri beni**.

La rinuncia e la mortificazione sono necessarie, perché solo la nudità dello stato originario è proporzionata alla pienezza del dono divino. Non che questa nudità di per sé debba necessariamente attirare Dio: egli rimane puro dono d'amore. /.

Ma resta il fatto che questa nudità è, in qualche modo, proporzionata al dono che Dio vuol fare di sé. Solo il **nulla** è proporzionato al Tutto: nada – Todo.

Nulla, ripetiamolo, non qualcosa. Se sei qualcosa, non puoi ricevere Dio; se possiedi qualcosa, se sei aggrappato a qualcosa, non puoi accogliere Dio.

Qual è stato il peccato di Adamo? Aver mangiato un frutto che non poteva mangiare. Se voleva mangiare Dio **doveva rimanere fame e sete dello Assoluto**, fame e sete dell'Infinito; essere pura fame e in esse morire, **finché Dio non si fosse donato alla sua anima.**

Dunque dobbiamo realizzare **d'essere desiderio** e desiderio di Dio **soltanto**. Per fare questo dobbiamo tornare nel vuoto pauroso dell'essere creato, paragonabile, in un certo senso, all'inferno. Ma bisogna distinguere: il vuoto dell'inferno è un **vuoto cui Dio più non risponde**, e che rimane eterno; invece il vuoto che fai oggi in te, pur non determinando di per sé l'intervento divino, **ti mette nella disposizione di accogliere Dio**, se Egli vuol donarsi. E poiché Dio non solo vuole donarsi, **ma già si è donato, nella misura in cui fai il vuoto dentro di te**, lo attiri, non per esigenza della tua natura, ma perché Dio, **per pura grazia**, già si è offerto a te. Il suo amore è libero e gratuito ed **Egli ti ama per primo: non appena fai il vuoto dentro di te, sei riempito del suo amore.**

Noi siamo desiderio, abbiamo affermato; perché Dio rigetta l'anima contenta e soddisfatta di sé? Poiché non potrebbe accogliere Dio. E perché Egli si dona all'anima famelica? Proprio perché questa è nella condizione di poter ricevere il dono di Dio. "Os meum aperui et attraxi spiritum" (Sal 118,131) [Ho aperto la mia bocca ed ho accolto lo Spirito del Signore].

ASSISI

17-18-19 FEBBRAIO 2012

VI CONVEGNO NAZIONALE

APOSTOLI DELLA DIVINA MISERICORDIA CON MARIA REGINA DELLA PACE

MADRINA DELL'ASSOCIAZIONE

MARIJA PAVLOVIC

QUOTA DI PARTECIPAZIONE 120 € PENSIONE COMPLETA (60€ caparra)

ESCLUSO VIAGGIO PULLMAN — Organizzazione viaggio BBC Services

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

CONCETTA 340-583453 — ROSSANA 348-2301959 — GIOVANNI 335-5863226

IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

Compendio

404. Che cos'altro richiede un'autentica convivenza umana?

Richiede di rispettare la giustizia e la giusta gerarchia dei valori, come pure di subordinare le dimensioni materiali istintive a quelle interiori e spirituali. In particolare, là dove il peccato perverte il clima sociale, occorre far appello alla conversione dei cuori e alla grazia di Dio, per ottenere cambiamenti sociali che siano realmente al servizio di ogni persona e di tutta la persona. La carità, che esige e rende capaci della pratica della giustizia, è il più grande comandamento sociale.

405. Su che cosa si fonda l'autorità nella società?

Ogni comunità umana ha bisogno di un'autorità legittima, che assicuri l'ordine e contribuisca all'attuazione del bene comune. Tale autorità trova il proprio fondamento nella natura umana, perché corrisponde all'ordine stabilito da Dio.

406. Quando l'autorità è esercitata in modo legittimo?

L'autorità è esercitata in modo legittimo quando agisce per il bene comune e per conseguirlo usa mezzi moralmente leciti. Perciò i regimi politici devono essere determinati dalla libera decisione dei cittadini e devono rispettare il principio dello "Stato di diritto", nel quale è sovrana la legge, e non la volontà arbitraria degli uomini. Le leggi ingiuste e le misure contrarie all'ordine morale non sono obbligatorie per le coscienze.

407. Che cos'è il bene comune?

Per bene comune si intende l'insieme di quelle condizioni di vita sociale che permettono ai gruppi e ai singoli di realizzare la propria perfezione.

408. Che cosa comporta il bene comune?

Il bene comune comporta: il rispetto e la promozione dei diritti fondamentali della persona; lo sviluppo dei beni spirituali e temporali delle persone e della società; la pace e la sicurezza di tutti.



Il nuovo portale dedicato alla scoperta del turismo religioso in Liguria e delle diocesi liguri.

Sul sito potrai trovare tutte le informazioni utili per prenotare le vostre vacanze: le strutture alberghiere religiose e non, gli hotel nostri partner, tutte con le loro tariffe agevolate, foto e disponibilità.

Inoltre in questo sito troverai tutte le informazioni per pellegrinaggi e viaggi religiosi adatti alle tue esigenze, con itinerari dettagliati sia per la riscoperta delle bellezze liguri, sia per tutti i luoghi di culto e santuari presenti in Italia e nel Mondo. Pellegrinaggi, santuari, luoghi di culto, aspettano solo di essere riscoperti da chi come te desidera accrescere la propria spiritualità e conoscenza.

Pellegrinaggio a Lourdes

Periodo: Dal 09 al 12 febbraio 2012

Itinerario di 4 giorni e 3 notti con trasferimento in bus

Introduzione

Lourdes è una piccola cittadina avvolta dalla catena montuosa dei Pirenei: qui è nata e vissuta per 35 anni Bernadetta Soubirous; la Madonna le è apparsa per diciotto volte e la sua vita ne fu trasformata. Un viaggio per vivere, un'esperienza unica nel suo genere.

Info e prenotazioni:

Liguria Religiosa

Tel: 0183667156 - 3666824139

Email:
helpdesk@liguriareligiosa.it
sonia@bbcservices.it

Sito: www.liguriareligiosa.it



pellegrinaggi 2012 MEDJUGORJE

in partenza da GENOVA, CHIAVARI e SAVONA
su richiesta: partenze da Imperia e La Spezia

Apparizione annuale:	15 MARZO - 20 MARZO
Apparizione mensile:	30 MARZO - 4 APRILE
S. Pasqua:	4 APRILE - 10 APRILE
Apparizione mensile:	28 APRILE - 4 MAGGIO
Apparizione mensile:	30 MAGGIO - 5 GIUGNO
31° Anniversario:	23 GIUGNO - 29 GIUGNO
PELLEGRINAGGI SUCCESSIVI: LUGLIO - AGOSTO - SETTEMBRE OTTOBRE - NOVEMBRE - DICEMBRE	

6 giorni - via terra - viaggio diretto 18h - € 260

6 giorni - via terra € 290*

(*) la quota comprende anche **SOSTE INTERMEDIE IN ALBERGO** con cena, pernottamento e prima colazione sia all'andata che al ritorno -

7 giorni - via terra - viaggio diretto 18h - € 300

7 giorni - via terra € 330*

(*) la quota comprende anche **SOSTE INTERMEDIE IN ALBERGO** con cena, pernottamento e prima colazione sia all'andata che al ritorno -

VIAGGI ORGANIZZATI DA:

BBC Services srl - Missionary & Voluntary Travel
ASSICURAZIONE VIAGGIO: Mondial Assistance



**Sconto Famiglie &
Sconto Giovani**

Per informazioni (orario 10,00 - 18,00)

Giovanni: 335.5863226 | Concetta: 340.5853453